



IL FRUTTO DI CHI È?

Le mie origini contadine mi hanno lasciato un profondo stupore per la parabola del seme seminato nei campi che si rinnova ogni anno nell'alternarsi delle stagioni. Nelle mie camminate mattutine su e giù per le nostre meravigliose colline ne ammiro il percorso che va dalla semina alla mietitura. Il raccolto che ne viene - lo ricordiamo in ogni celebrazione eucaristica - è "frutto della terra e del lavoro dell'uomo". Ciò che sorprende nelle parabole del seme narrate da Gesù nel vangelo di Marco è che sembra scomparire del tutto l'azione dell'uomo a favore del primato assoluto dell'agire di Dio: "dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce". Davanti a una mentalità efficientista secondo la quale l'uomo è il solo artefice del proprio destino e aspira a determinare la realtà con il dominio della scienza e della tecnica, le parabole del seme sembrano costringerci a un ridimensionamento. O meglio, ci invitano a dare gloria a Colui che agisce misteriosamente, ma realmente, operando il bene attraverso l'agire libero e intelligente dell'uomo. In parole povere, i frutti di amore, giustizia e pace (in cui consiste il Regno) sono "grazia", cioè doni gratuiti di Dio, a cui l'uomo partecipa offrendo liberamente se stesso come terreno buono che accoglie il seme. E

se anche l'uomo, proprio perché libero, si mettesse deliberatamente contro, non potrebbe comunque arrestare l'avanzare del Regno di Dio fino alla sua piena realizzazione, quando cioè Cristo ricapitolerà in sé tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra (cf. Ef 1,10). Insomma, con o senza di noi, il Regno di Dio - che è già in mezzo a noi - giungerà a pienezza. In altri termini le parabole del seme ci parlano della storia in cui siamo immersi nell'ottica della Pasqua: mistero di morte e risurrezione. Gesù ha paragonato se stesso al seme che muore e, proprio perché muore, porta frutto. La Pasqua di Gesù si estende e si dilata nella storia. Il tempo presente porta i segni della Pasqua, ma la parabola del seme ci invita ad essere nella pace, a non stare in ansia per il seme nascosto e per i fragili germogli a cui assistiamo. Siamo invitati a tenere viva la speranza pasquale perché Cristo risorto ci dice che arriveranno cieli nuovi e terra nuova in cui avrà stabile dimora la giustizia (cf. 2Pt 3,13). In sintesi, qual è l'atteggiamento credente richiesto dalla Parola odierna? Prendiamo a prestito l'aforisma di Sant'Ignazio di Loyola: «Agisci come se tutto dipendesse da te, sapendo poi che in realtà tutto dipende da Dio». *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

“CORAGGIO, NON ABBIATE PAURA ...”



Giovedì 10 giugno 2021, una ventina di ragazzi frequentanti la terza media, alcuni professori dell'Istituto Comprensivo "Annibal Caro" e il gruppo educatori dell'Acr si sono ritrovati a San Liborio per un piccolo momento di preghiera, guidato da Don Lambert. La celebrazione è stata pensata per accompagnare e sostenere i ragazzi verso il loro primo esame e le nuove avventure che li attendono. Con la volontà di vivere pienamente la bellezza di questo passaggio di crescita, come sottolineato nella lettera scritta dagli insegnanti, i ragazzi sono stati invitati a ricordare i momenti più significativi vissuti alla scuola media e a esprimere le loro paure, i loro dubbi sul futuro. Ad accompagnarli la figura di Pietro, che cammina sulle acque, ma poi si spaventa, perché di fronte alla tempesta dubita che ci sia Gesù. I ragazzi hanno costruito la loro barchetta di carta, scritto su di essa le loro paure ed in cambio hanno ricevuto dei segnalibri con riprodotta un'ancora, quella della facciata della Chiesa di San Liborio, a significare che Gesù c'è sempre per noi, per permetterci di attraversare la tempesta con la sicurezza che Lui è al nostro fianco.

**Riaprire
insieme
S. Francesco**

⇒ € 19.650
raccolti ad oggi,
pari al 32,5%
dell'obiettivo

Ad accompagnarli la figura di Pietro, che cammina sulle acque, ma poi si spaventa, perché di fronte alla tempesta dubita che ci sia Gesù. I ragazzi hanno costruito la loro barchetta di carta, scritto su di essa le loro paure ed in cambio hanno ricevuto dei segnalibri con riprodotta un'ancora, quella della facciata della Chiesa di San Liborio, a significare che Gesù c'è sempre per noi, per permetterci di attraversare la tempesta con la sicurezza che Lui è al nostro fianco.

Gli educatori ACR

“PROMETTO DI FARE DEL MIO MEGLIO...”

“Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese per aiutare gli altri in ogni circostanza per osservare la Legge Scout”. E' tempo di promesse per il Reparto Roccia Silenziosa del Montegranaro1 e tempo di ricominciare ad assaporare quel profumo di terra, di fuoco, di aria pulita che per noi scout è vitale. Spesso le nostre cornici sono, albe, tramonti, stelle e volti che "sorriscono e cantano anche nelle difficoltà" e che ci permettono di superare anche momenti come quello che stiamo vivendo dove una pandemia ha snaturato i nostri modi di fare. E proprio qualche sera fa, sotto un cielo stellato, i nostri "Piedi Teneri" (i più giovani del gruppo) hanno pronunciato le parole della **Promessa Scout** con emozione e voglia di andare avanti e riprendere il proprio cammino con tanta speranza per il futuro. Capi e ragazzi si incontrano e si confrontano con canti e giochi che spesso ci fanno pensare a quanto sia importante dar valore a quelle piccole cose che si perdono con la quotidianità di un mondo che corre sempre e non si ferma mai a guardare quello che ci circonda. Quello che auguriamo quindi a questi ragazzi che sono entrati a far parte della grande famiglia scout di tutto il mondo è di non arrendersi di fronte alle difficoltà e di non rinunciare mai al loro sogno di creare un mondo migliore. *La staff del reparto "Roccia Silenziosa"*



Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico intestato a:
Parrocchia SS. Salvatore - IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 14 AL 20 GIUGNO 2021

MAR 15	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
VEN 18	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: «Come in terra così in cielo». Conversazioni sulle cose ultime , secondo incontro con fra Pietro Maranesi. L'incontro in presenza sarà anche trasmesso via <i>streaming</i> sui nostri canali social

Visita dal tuo smartphone,
tablet o pc il sito
vereuropa.org
per essere sempre aggiornato



RINATA IN CRISTO
Aurora Lelli



RIPOSANO IN CRISTO
Luciano Meriggi
Agostino Giannini



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore : Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
Montegranaro
0734 88218

